



REGIONE CALABRIA

IMPARARE PER PREVENIRE

Educazione alla prevenzione nelle Scuole

LILT CALABRIA

**PROGETTO REGIONALE
DIVULGATIVO E DI RICERCA
A CURA DELLE CINQUE SEZIONI PROVINCIALI**

PREMESSA

Le malattie neoplastiche fanno registrare nel mondo un progressivo e persistente aumento con oltre 12 milioni di nuovi casi all'anno. Tale evoluzione è stata messa in correlazione con i cambiamenti degli stili di vita.

Già nella seconda metà del XX secolo erano state osservate e descritte notevoli trasformazioni nello sviluppo e nella diffusione delle varie patologie neoplastiche, avendo individuato come possibili responsabili i modelli di alimentazione, l'attività fisica e la composizione corporea, per i loro importanti cambiamenti verificatisi nel corso della storia.

Basti pensare che, con l'urbanizzazione e l'industrializzazione, il cibo è divenuto più facilmente disponibile ma certamente meno naturale. Con l'utilizzazione di additivi e conservanti, l'alimentazione è diventata altamente calorica; le popolazioni sono diventate più sedentarie, con conseguente aumento delle problematiche determinate dal sovrappeso e dall'obesità.

Si deve però rimarcare che, se è vero che la patologia neoplastica è in continuo aumento numerico, è altrettanto vero che grandi e importanti passi in avanti sono stati compiuti grazie alla ricerca, alla prevenzione, alla diagnosi precoce e alla terapia.

In particolare, si è visto che una diagnosi precoce può portare ad un trattamento precoce della malattia, facendo aumentare in modo considerevole i casi di guarigione. Si è così sviluppata la cultura della prevenzione, che si sta sempre più diffondendo e consolidando.

Attraverso la prevenzione è infatti possibile oggi vincere il tumore, grazie anche alla ricerca epidemiologica che, negli ultimi anni, ha potuto migliorare la conoscenza delle relazioni tra nutrizione e rischio tumorale, identificando l'effetto delle singole sostanze. Oggi abbiamo cognizione di numerosi fattori determinanti: dalla dieta alle esposizioni dannose, all'uso di tabacco e alcool, tutte condizioni che influenzano o favoriscono l'insorgenza della patologia tumorale.

Necessitano dunque comportamenti salutari, accortezze e periodici controlli clinico-strumentali: oggi la diagnosi precoce porta a guarigione oltre il 54% dei casi di cancro, ma siamo altresì consapevoli che, intensificando le campagne di sensibilizzazione, potremmo arrivare ad una guaribilità superiore all'80%.

Sono proprio questi risultati che inducono ad affermare che il livello di guardia deve restare sempre alto sul fronte della sensibilizzazione a prevenire l'insorgenza della malattia, coinvolgendo soprattutto i giovani.

Questa evidenza fa sì che la LILT deve essere sempre più attivamente impegnata sul fronte della "prevenzione", intesa sia come prevenzione primaria (adozione di stili e comportamenti di vita salutari: niente fumo – responsabile del 30% dei tumori – corretta alimentazione, attività fisica e lotta alla cancerogenesi ambientale e professionale), sia come prevenzione secondaria (diagnosi precoce per i tumori della mammella, del collo dell'utero, del colon-retto, della prostata, del testicolo, del cavo orale e della cute).

L'informazione corretta e l'educazione alla salute sono dunque elementi basilari per una prevenzione efficace.

IL PROGETTO

SCOPO

Scopo del progetto è la diffusione di sani stili di vita da promuovere nelle scuole, approfondendo le aree tematiche: dell'educazione alimentare anche per quanto concerne l'abuso di alcool; della prevenzione dei tumori della sfera genitale femminile, compreso il Papillomavirus e l'importanza della vaccinazione; della lotta al tabagismo; della corretta esposizione ai raggi del sole; dell'attività fisica. Tutto ciò nella prospettiva di offrire uno strumento di lavoro di tipo prospettivo-educativo con l'ausilio di unità didattiche adeguate e commisurate al target di utenza scolastica di riferimento, a seconda che si tratti di scuola primaria, secondaria di 1° grado o di 2° grado.

Tale attività è in armonia con le azioni finora promosse e condotte dalla LILT, in relazione al Protocollo d'Intesa siglato con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca con il fine di promuovere, sostenere, sviluppare e diffondere la cultura della prevenzione come metodo di comportamento, dando informazioni adeguate e corrette sulle diverse patologie tumorali, consci che ciò può aiutare ad adottare un corretto stile di vita oltre che a determinare una maggiore sensibilizzare sul tema dell'educazione alla salute.

La necessità della LILT di continuare a svolgere tale attività nelle scuole trova il suo fondamento su alcuni dati: i giovani fumatori sono circa 1.3 milioni nella fascia d'età 15-24 anni e l'85 % dei ragazzi inizia a fumare prima del 18° anno di età, cioè quando frequentano la scuola. Ancora: l'obesità infantile è un gravissimo problema. I bambini obesi possono diventare degli adulti obesi con rischi altissimi per patologie degenerative, quali il diabete, l'ictus e alcuni tipi di cancro.

Si rende necessario, pertanto, intervenire con la cultura della prevenzione nei giovani e nei giovanissimi secondo il principio che "la conoscenza aiuta a prevenire".

SOGGETTI ATTUATORI

Sono soggetti attuatori del progetto:

- a. Il Coordinatore Regionale;
- b. I Presidenti (o un loro delegato) delle cinque Sezioni Provinciali della LILT Calabria (Catanzaro, Cosenza, Crotone, Reggio Calabria, Vibo Valentia)
- c. Il componente del Consiglio Regionale LILT, designato dal Presidente della Giunta Regionale;
- d. Le figure professionali coinvolte (medici, psicologi);
- e. I Dirigenti scolastici degli Istituti selezionati;
- f. I docenti scolastici partecipanti al progetto.

Il campo di applicazione deve essere quello della scuola: le scuole primarie e le secondarie di 1° e 2° grado.

Il Presidente di ogni Sezione è il soggetto attuatore responsabile dell'attività nel territorio di propria competenza.

OBIETTIVI

Il Progetto si pone come obiettivo quello di trattare in modo omogeneo tutti gli argomenti che una apposita commissione regionale decide di adottare e diffondere in alcune scuole scelte su tutto il territorio regionale.

Gli argomenti dovranno quindi vertere sulla corretta alimentazione, sulla protezione adeguata dai raggi del sole, sui danni provocati dal fumo e dall'abuso di alcool, sulla importanza dell'attività fisica.

Nelle scuole di 2° grado, in correlazione con l'età, possono essere approfonditi argomenti specifici sulla patologia tumorale.

Ogni Sezione Provinciale avrà cura di sviluppare il progetto nel territorio di propria competenza, prendendo contatti con il Sovrintendente Scolastico Provinciale, i Dirigenti Scolastici, i docenti e con le altre figure professionali che il coordinamento regionale deciderà di coinvolgere..

Devono essere previste delle riunioni congiunte tra i "docenti" coinvolti nel progetto, con lo scopo di stabilire i programmi da attuare, che dovrebbero essere omogenei per tutte le Province, con l'intento di "parlare lo stesso linguaggio" in tutte le scuole individuate nelle diverse Province..

Le Sezioni, alla fine dell'attività, provvederanno ad elaborare tutti i dati relativi al progetto: scuole coinvolte in tutto il territorio regionale, numero di scolari-studenti partecipanti, argomenti trattati, numero di ore dedicate, figure professionali coinvolte, risultati ottenuti a breve-medio termine, ecc..

Il Coordinamento Regionale, alla fine dei lavori, provvederà ad elaborare i dati provenienti da tutte le scuole.

VERIFICA E CONTROLLO

Le verifiche del progetto vanno previste in itinere, sia con la somministrazione di questionari per il controllo della comprensione dei messaggi, sia soprattutto mediante l'osservazione diretta dei comportamenti degli stessi alunni, che deve mirare a valutare l'efficacia dei metodi e a osservare le eventuali modifiche da adottare.

Per la completezza di tale processo, sarà importante il coinvolgimento delle famiglie, che dovranno comprendere la necessità di trasferire l'azione educativa all'interno delle mura domestiche e nella realtà e dalla vita quotidiana degli alunni.

DURATA

Il progetto deve avere la durata di almeno un anno scolastico e dovrebbe coincidere con l'inizio dell'anno.

Tutto il lavoro di preparazione deve essere svolto prima dell'inizio dell'anno scolastico (coinvolgimento delle figure professionali, contatti con le scuole, programma di lavoro...)

PERCORSI

Si è ormai convinti che la cultura della prevenzione debba avere inizio proprio là dove vi sono i bimbi più piccoli, con informazioni adeguate alla loro età.

Ciò, ovviamente, richiede il coinvolgimento di professionisti validi e adeguati, quali: un esperto nella comunicazione, un pediatra, uno psicologo infantile, che devono “lavorare” alla presenza della maestra (o delle maestre), le quali certamente, oltre a contribuire a rasserenare i più piccini, avranno successivamente il compito di tenere sempre vivi negli allievi gli insegnamenti ricevuti.

Il gruppo di lavoro, per quanto attiene i contenuti, può utilizzare le informazioni che la LILT adotta in materia di prevenzione, indicate nel suo Statuto, e che hanno come obiettivo principale quello di sconfiggere i tumori attraverso la prevenzione primaria, secondaria e terziaria. La prevenzione, infatti, è considerata da sempre il compito istituzionale prioritario della LILT.

In ambito di prevenzione primaria, il gruppo di lavoro, che può utilizzare anche esperienze consolidate di altre Sezioni LILT, può individuare i contenuti su cui sviluppare l'attività didattica in un'ottica di educazione sanitaria.

In particolare: stili di vita salutari attraverso alimentazione corretta, protezione adeguata dai raggi del sole, fumo e alcool come comportamenti fortemente a rischio, importanza dell'attività fisica.

In merito ai contenuti individuabili per i più piccini, si potrebbe pensare anche ad una favoletta con personaggi adeguati al target di riferimento (bambini del primo biennio della scuola elementare).

Il Progetto seguirà contemporaneamente due percorsi: il primo avrà una funzione informativa- divulgativa; il secondo avrà uno scopo sperimentale e di ricerca.

- A. **percorso informativo- divulgativo**: sarà caratterizzato da incontri collettivi con allievi divisi per fasce di età e con argomenti che, in relazione a quanto stabilito dai gruppi di esperti, avranno la caratteristica di vedere trattato lo stesso tema nelle diverse fasce di età (dieta corretta, fumo, sport e altro), mentre saranno selezioni dei temi specifici, che possono essere di particolare interesse in relazione alla età più avanzata e al sesso. Esempi: nelle ragazze si potrà parlare in modo più approfondito della prevenzione dei tumori della sfera genitale femminile, dell'autopalpazione, del vaccino per il papillomavirus, dell'età più adatta per i diversi screening, ecc.;
- B. **percorso sperimentale e di ricerca**: questo percorso, che dovrà procedere insieme al percorso informativo; consiste in un lavoro di ricerca con uno studio multicentrico, effettuato su alcuni campioni rappresentativi di una popolazione scolastica delle cinque Province della Calabria, che si deve basare su una valutazione completa dello stato di nutrizione, degli stili di vita e delle abitudini motorie.

Per la realizzazione di questo percorso, si renderanno necessari: 1) una valutazione delle abitudini alimentari; 2) una valutazione del dispendio energetico; 3) una valutazione della composizione corporea in relazione all'età, alla statura, al peso e all'Indice di Massa Corporea (rilievo delle misure antropometriche); 4) un prelievo ematico, che,

ovviamente, potrà essere effettuato soltanto con il coinvolgimento e il consenso dei genitori.

Alla fine del percorso, il gruppo di lavoro, che dovrà essere coordinato da uno specialista in Scienza dell'Alimentazione, avrà cura di effettuare la raccolta dei dati provinciali, ottenendo così l'orientamento regionale.

TEMI CONDUTTORI

Gli argomenti da trattare da parte degli esperti devono mirare a far conoscere:

1. gli stili di vita corretti e sani;
2. la corretta alimentazione, che deve essere compresa fin dall'infanzia e adolescenza;
3. i danni provocati dall'abuso di alcool;
4. i danni provocati dall'uso di tabacco;
5. l'importanza della educazione alla prevenzione dei tumori della mammella e della sfera genitale femminile (indirizzata alle giovinette);
6. l'importanza della prevenzione alle infezioni da virus HPV, dal momento che il primo l'incontro con il Papillomavirus può avvenire nell'adolescenza ed è perciò che è proprio a questa età che si può cercare di prevenire l'infezione e le malattie che essa può causare;
7. la patologia del testicolo (argomento indirizzato ai ragazzi);
8. l'importanza dell'igiene orale;
9. i rischi dell'esposizione ai raggi solari;
10. la prevenzione delle malattie tiroidee (le patologie tumorali della tiroide sono sempre più frequenti anche in età giovanile).

DESTINATARI DEL PROGETTO

Il progetto è concepito per il coinvolgimento dei alunni delle diverse scuole di ogni ordine e grado (scuola primaria, secondaria di 1° grado e quella di 2° grado), presenti nelle cinque Province della Calabria, che dimostreranno interesse.

Preventivamente saranno coinvolti i Dirigenti scolastici e, tramite la Sovrintendenza, potranno essere, individuati gli Istituti scolastici, che parteciperanno al progetto.

Saranno poi con gli stessi Dirigenti Scolastici responsabili, che dovranno selezionare le classi e individuare il numero di scolari o studenti (anche provenienti da più classi), che dovranno partecipare, tenendo presente i casi e le condizioni che avranno bisogno del consenso di chi esercita la patria potestà.

PROGRAMMAZIONE DESCRITTIVA

a) percorso informativo- divulgativo

Fase	Obiettivo specifico	azioni	attività	metodologie
Contatti con le scuole	Informare Divulgare	Incontri con le scolaresche Lezioni tenute dai professionisti coinvolti	Distribuzione materiale informativo	Illustrazione dei programmi prestabiliti
Redazione questionari	Comprendere le abitudini e le conoscenze errate	Compilazione di questionari (a verifica delle conoscenze acquisite)	Individuazione dei rischi	Valutazione, se necessario anche individuale
verifica	Controllo effetti e risultati ottenuti	Ripetizione a distanza di tre/sei mesi	Questionario di valutazione	Realizzazione di un percorso educativo

b) percorso sperimentale e di ricerca

Fase	Obiettivo specifico	azioni	attività	metodologie
Contatti con le scuole	Valutazione delle abitudini alimentari	Lezioni tenute da: psicologi, medici nutrizionisti, prelievi medici laboratoristi	Distribuzione materiale informativo	Illustrazione dei programmi prestabiliti
Redazione questionari	Comprendere le abitudini errate attraverso questionari	Valutazione delle risposte di ogni singolo	Valutazione composizione corporea	Valutazione individuale
verifica	Analisi collettiva	Ripetizione a distanza di tre/sei mesi	Valutazione complessiva in relazione ai risultati	Realizzazione di un percorso educativo

PERSONALE COINVOLTO

N°	Qualifica	funzione
1	Capo- progetto	Coordinamento Regionale
5	Responsabili provinciali	I Presidenti delle Sezioni o loro delegato
5	Personale di segreteria	Uno per ogni Sezione Provinciale (organizzazione e raccolta dati)
5	nutrizionista	Uno per ogni Provincia
5	oncologo	Uno per ogni Provincia
5	ginecologo	Uno per ogni Provincia
5	dermatologo	Uno per ogni Provincia
5	pneumologo	Uno per ogni Provincia
5	endocrinologo	Uno per ogni Provincia
5	medico alcologia	Uno per ogni Provincia
5	medico chim.-clin.	Uno per ogni Provincia
5	psicologo	Uno per ogni Provincia

Gestione del progetto

Sviluppo temporale ed operativo del progetto

Fasi di articolazione del progetto	Attività previste	Tempi	Titolarità dell'azione
<p>Fase preliminare</p>	<p>Formazione di un Comitato Regionale di cui fanno parte: -il Consiglio Direttivo Regionale (i Presidenti delle 5 Sezioni della LILT -Catanzaro, Cosenza Crotona, Reggio Calabria e Vibo Valentia- possono farsi rappresentare da un loro delegato); - un rappresentante di ogni figura professionale coinvolta nel progetto.</p> <p>Possono essere invitati a fare parte del Comitato anche dei rappresentanti delle ASP, di associazioni di volontariato, della Sovrintendenza scolastica.</p> <p>I Componenti del Comitato Regionale individueranno un Coordinatore Regionale, che sarà affiancato da una figura amministrativa</p> <p>Il Comitato Regionale provvederà ad attivare il gruppo professionale, che dovrà sviluppare il progetto.</p>	<p>Settembre ottobre 2012</p>	
<p>Fase 1 : in questa fase saranno messe in atto le azioni per: - stabilire i punti di forza ai vari livelli scolastici secondo il target d'età</p> <p>-standardizzare conoscenze, informazioni, atteggiamenti e comportamenti da adottare in maniera omogenea nei diversi istituti scolastici</p> <p>-acquisire elementi che consentano di stimare l'accettazione da parte dei destinatari del progetto per poterne valutare l'efficacia del programma</p>	<p>A-Individuazione degli Istituti Scolastici di ogni Provincia da inserire nel progetto, con il coinvolgimento del Sovrintendente scolastico</p> <p>B-Ricognizione del materiale, strumenti e interventi già prodotti per uso scolastico .</p> <p>C-Selezione dei materiali e metodi didattici più idonei per la realizzazione del progetto con il supporto dei professionisti esperti cooptati e degli insegnanti partecipanti alla rilevazione.</p> <p>D- Programma di lavoro e modalità di svolgimento</p> <p>.</p>	<p>Ottobre 2012</p>	<p>Coordinamento Regionale con i Presidenti delle Sezioni Lilt Provinciali (o loro delegato)</p> <p>Le figure professionali coinvolte</p> <p>I Dirigenti scolastici e gli insegnanti</p> <p>ASP di ogni Provincia</p>

<p>Fase 2: in questa fase saranno messe in atto azioni per: individuare e analizzare le condizioni, l'insieme di opinioni, le credenze, le situazioni e gli eventuali condizionamenti che nei ragazzi creano punti deboli che li possono portare, ad esempio, all'uso di bevande alcoliche o al fumo.</p> <p>Tale fase si realizza attraverso la Ricerca-Azione</p>	<p>RICERCA-AZIONE</p> <p>Predisposizione dei materiali attraverso cui si effettuerà la Ricerca-Azione.</p> <p>La Ricerca può realizzarsi attraverso la programmazione di questionari (concepiti anche in relazione al target di età).</p> <p>Una Ricerca qualitativa deve prevedere l'interazione con gruppi di studenti delle diverse scuole ricadenti nel territorio provinciale per potere analizzare anche situazioni derivanti dalla qualità di vita.</p> <p>L'Azione è in rapporto con l'efficacia dei programmi di informazione e di stimolo al cambiamento dei comportamenti.</p> <p>Strumenti utilizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Focus Group con insegnanti nelle diverse scuole partecipanti. - Osservazione dei partecipanti anche con riprese audio-video - Analisi dei risultati della Ricerca-Azione. 	<p>Ottobre giugno</p>	<p>Coordinamento Regionale (con la suddivisione dei territori per competenza)</p> <p>Le figure professionali coinvolte:</p> <ul style="list-style-type: none"> - insegnanti (un gruppo) -psicologo, endocrinologo, nutrizionista, ecc. <p>Associazioni di volontariato interessate al progetto</p>
<p>Fase 3: progettazione del modello</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Ideazione, sulla base delle conoscenze acquisite, di un modello di intervento in grado di coinvolgere i giovani in modo attivo nella gestione degli interventi preventivi nella scuola. - Individuazione degli indicatori per la valutazione. 		<p>Coordinamento regionale Dirigenti scolastici Figure professionali</p>
<p>Fase 4: parte sperimentale del progetto</p> <p><u>1° parte</u></p>	<p>-Sperimentazione in almeno 15 realtà scolastiche regionali partecipanti al progetto (almeno tre per provincia) del modello di intervento prescelto, monitoraggio e valutazione, con la partecipazione degli studenti.</p>	<p>Settembre dicembre</p>	<ul style="list-style-type: none"> -Comitato regionale -Sovrintendente Scol. - Dirigenti scolastici - profess. del settore - volontariato
<p><u>2° parte</u></p>	<p>Perché si possa considerata realizzata, la sperimentazione dovrà avere:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1.Realizzato in modo completo l'attività di censimento prevista; 2.Garantita l'individuazione delle scuole dove effettuare la sperimentazione; 3. assolto a tutte le incombenze formali con le scuole, compreso il consenso informato dei genitori, ove richiesto; 4.Messo a disposizione, per la fase di sperimentazione, operatori adeguatamente formati (nutrizionisti, medici di laboratorio, psicologi, ed altre figure professionali necessarie), che devono anche garantire la loro partecipazione ad eventuali corsi di formazione realizzati nell'ambito del progetto; 5.Creata una rete di comunicazione tra scuole e Comitato Regionale per l'estensione della sperimentazione e della valutazione, valutando anche l'opportunità della partecipazione degli studenti. 6. effettuata la valutazione definitiva dei risultati provinciali 7. elaborare i dati per ottenere una sperimentazione su scala regionale 8.Rendiconto dell'utilizzo delle risorse economiche assegnate 	<p>Gennaio giugno</p>	<p>Responsabile: medico nutrizionista</p> <p>Lo stesso personale previsto per la prima parte.</p>
<p>Durata complessiva del progetto: Anni 1 (uno)</p>			

Impegno finanziario del progetto

Voci di costo	N°	Voci analitiche e costi	Costo in €	
Personale	1	Amministrativo coordinatore regionale		6.000
	1	Esperto nella Comunicazione (regionale per tutte le provincie)		7.000
	5	Personale amministrativo (uno per ogni Provincia)	4.000 x 5	20.000
	5*	Nutrizionista		
	5*	Oncologo		
	5*	Ginecologo		
	5*	Pneumologo		
	5*	endocrinologo		
	5*	Medico alcologia		
	5*	Medico Med. Chimica Clinica		
	5*	psicologo		
			* deve essere previsto un gettone o un rimborso spese € 150 x 3 lezioni = € 450 - € 450 x 9 esperti = € 4.050 € 4.050 x 15 scuole = € 60.750	12.150 x 5
Labor. analisi		Esami ematici per parte sperimentale e di ricerca	1.500 x 5	6.000
Materiali		Materiale informatico/ cancelleria Spese di gestione (telefoniche, postali, ecc.)	3.000.x 5	15.000
		progettazione comunicazione telematica	2.000 x 5	10.000
		Acquisizione strumenti per la progettazione ed implementazione della Ricerca-azione	4.000 x 5	20.000
rimborsi		missioni per riunioni di lavoro interprovinciali		6.000
Totale Costo del I° anno del progetto € 150.750,00				

Il Commissario Regionale

Presidente Sezione di Catanzaro

Presidente Sezione di Cosenza

Presidente Sezione di Crotone

Presidente Sezione di Reggio Cal.

Presidente Sezione Vibo Valentia